

## *Corso di Formazione*

# **TUTELA DELLA SALUTE DEI NON FUMATORI**

*9 – 10 – 26 – 27 maggio 2005*

*Auditorium Ospedale San Donato - Arezzo*

dott. ing. Gherardo Cavigli  
dott. Marco Cacioli  
dott.sa Daniela Donati  
dott.sa Anna Maria Mazzini



- ❖ **NORMATIVA NAZIONALE**
- ❖ **NORMATIVA REGIONALE**
- ❖ **NORMATIVA AZIENDALE**

EVOLUZIONE

## ❖ **NORMATIVA NAZIONALE**

Legge n. 584/1975



... è vietato fumare nelle corsie degli ospedali

DPCM 14.12.1995



... è vietato fumare negli ospedali ed altre strutture sanitarie (corsie, corridoi ..). In generale nei locali in cui gli utenti richiedono un servizio

Legge n. 3/2003



ART. 51



è vietato fumare nei locali chiusi...

DPCM 23.12.2003



Vengono definiti i modelli dei cartelli connessi al divieto di fumare e le caratteristiche delle aree riservate ai fumatori

Accordo Stato Regioni  
16.12.2004



Procedure per garantire il rispetto delle norme di divieto e modalità di sanzionamento delle infrazioni.

## ❖ **NORMATIVA NAZIONALE**

L. 16.01.2003 n° 3 "tutela della salute dei non fumatori"

E' VIETATO FUMARE NEI LOCALI CHIUSI PUBBLICI E PRIVATI.

**LOCALE CHIUSO:** LOCALE PRIVO DI COLLEGAMENTO CONTINUO CON L'ATMOSFERA ESTERNA.

**ART. 51**

E' VIETATO FUMARE NEI LOCALI CHIUSI PUBBLICI E PRIVATI AD ECCEZIONE DI:

- ❖ QUELLI PRIVATI NON APERTI AD UTENTI O AL PUBBLICO
- ❖ QUELLI RISERVATI AI FUMATORI E COME TALI CONTRASSEGNA TI

**UTENTE:** " il termine utenti nella accezione della legge si riferisce oltre che al pubblico anche agli stessi lavoratori dipendenti, in quanto "utenti" delle attrezzature e dei locali nei quali prestano la loro attività lavorativa e la cui salute deve essere comunque tutelata dall'esposizione al fumo passivo"

## ❖ **NORMATIVA NAZIONALE**

**ART. 51 (L. 16.01.2003 n° 3 "tutela della salute dei non fumatori")**

**FINE**

**TUTELA DELLA SALUTE DEI NON FUMATORI**

**OBIETTIVO**

**LA MASSIMA ESTENSIONE POSSIBILE DEL DIVIETO DI FUMARE  
CHE DEVE ESSERE RITENUTO DI PORTATA GENERALE**

## ❖ **NORMATIVA REGIONALE**

**L. R. 4 febbraio 2005, n. 25 "norme in materia di tutela della salute contro i danni derivanti dal fumo"**

**DISPONE INIZIATIVE DI PREVENZIONE RELATIVAMENTE AI RISCHI PER LA SALUTE DERIVANTI DAL FUMO**

**DETTA DISPOSIZIONI PER ASSICURARE L'OSSERVANZA DEL DIVIETO E L'ACCERTAMENTO DELLE RELATIVE INFRAZIONI**

## ❖ **NORMATIVA REGIONALE**

L. R. 4 febbraio 2005, n. 25 "norme in materia di tutela della salute contro i danni derivanti dal fumo"

↓

### **AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DIVIETO**

- ❖ **TUTTI I LUOGHI PUBBLICI**
- ❖ **I LUOGHI DI LAVORO PRIVATI**
- ❖ **MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICI**

↓

### **AMBITO DI NON APPLICAZIONE DEL DIVIETO**

- ❖ **ABITAZIONI E MEZZI DI TRASPORTO PRIVATI**
- ❖ **AREE RISERVATE AI FUMATORI CON CARATTERISTICHE CONFORMI AL DPCM 23.12.2003**

## ❖ **NORMATIVA REGIONALE**

L. R. 4 febbraio 2005, n. 25 "norme in materia di tutela della salute contro i danni derivanti dal fumo"

**Regolamento Aziendale**

**ART. 4**

**LE AZIENDE SANITARIE DISCIPLINANO CON PROPRIO ATTO IL DIVIETO DI FUMO E LE MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELLO STESSO**

**LE AZIENDE SANITARIE INDIVIDUANO I DIRIGENTI RESPONSABILI DELL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA E I SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO**

**IL PERSONALE FORMALMENTE INCARICATO DELLA VIGILANZA PARTECIPA A CORSI DI FORMAZIONE APPOSITAMENTE ORGANIZZATI DALLE AMMISTRAZIONI D'APPARTENENZA**

## ❖ **NORMATIVA REGIONALE**

L. R. 4 febbraio 2005, n. 25 "norme in materia di tutela della salute contro i danni derivanti dal fumo"

**VIGILANZA E  
APPLICAZIONE  
DELLE  
SANZIONI  
(ARTT. 5 e 8)**

❖ **PERSONALE DIPENDENTE DELL'AZIENDA SANITARIA  
FORMALMENTE INCARICATO DAI RESPONSABILI  
DELLE STUTTURE DELL' ASL**

❖ **UFFICIALI DI POLIZIA GIUDIZIARIA**  
❖ **AGENTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

Deliberazione n° 342 del 16 maggio 2005.

“Tutela della salute dei non fumatori”

Fanno parte integrante della delibera:

- ❖ **Il “regolamento sul divieto di fumo”**
- ❖ **I cartelli di divieto**
- ❖ **Il verbale per le sanzioni**
- ❖ **Cartellino aziendale di riconoscimento**

# REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

**Titolo VII**

**D.Lgs 626/94**

**Lavoratori**

**utenti**

**visitatori**

Tutela della salute

Art. 1

Principi

Rispetto del divieto

Ma come?

# **D.Lgs. 626/94 s.m.i.**

## **Titolo I**

### **Capo I**

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Art. 1 (Campo di applicazione).**

- 1. Il presente decreto legislativo prescrive misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività privati o pubblici.**

## **Titolo VII**

### **PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI MUTAGENI**

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Art. 60 (Campo di applicazione).**

- 1. Le norme del presente titolo si applicano a tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni a causa della loro attività lavorativa.**



La IARC promuove ricerche mirate a individuare gli agenti tumorali e a dividerli in gruppi:

Gruppo 1 – Cancerogeno per l'uomo

Gruppo 2 – Cancerogeno probabile

Gruppo 2B – Cancerogeno possibile

Gruppo 3 – Non classificabile per la cancerogenicità per l'uomo

Gruppo 4 – Probabile non cancerogeno per l'uomo

La formaldeide viene utilizzata per la fissazione e conservazione dei tessuti (anat. patol.) quindi inserita in un ciclo lavorativo.

Totalmente estraneo a qualsiasi attività



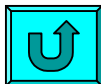
Second-hand smoke



International Agency for Research on Cancer

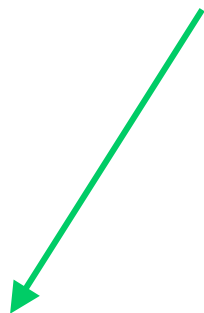
Commissione Consultiva Tossicologia  
Nazionale del Centro Studi del  
Ministero della Salute Italiano

IARC	Descrizione	Descrizione	CCTN
1	Cancerogeno per l'uomo	Effetti cancerogeni per l'uomo	1
2	Cancerogeno probabile	Da considerare cancerogeno per l'uomo	2
2B	Cancerogeno possibile	Da considerare con attenzione per possibili effetti cancerogeni per l'uomo	3A 3B
3	Non classificabile per la cancerogenicità per l'uomo	Sostanze non valutabili per la cancerogenicità	4A 4B
4	Probabile non cancerogeno per l'uomo	Sostanze probabilmente non cancerogene per l'uomo	5

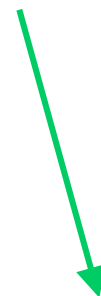


## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

**Stabilendo dove vige il divieto (art. 2)**



**In tutti i locali di proprietà dell'Azienda o occupati da suo personale dipendente.**



**Negli automezzi dell'Aziendali**

## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

### Predisponendo la corretta modulistica (art. 2)

In corrispondenza  
degli accessi



Nei restanti locali



Negli automezzi



## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

### Individuando i responsabili dell'applicazione della normativa (art. 3)

- ❖ Direttori delle Zone-Distretto
- ❖ Direttori dei Presidi Ospedalieri
- ❖ Direttori dei Dipartimenti
- ❖ Responsabili delle Aree Amministrativa e tecnica
- ❖ Responsabili degli Staff della Direzione Generale e Sanitaria
- ❖ Coordinatori Sociali di Zona

## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

### Stabilendo i loro obblighi (art. 3)

Curare la corretta  
affissione dei  
cartelli di divieto

Individuare con atto  
formale i soggetti cui spetta  
l'obbligo di vigilare  
sull'osservanza del divieto

La qualifica non può  
essere inferiore alla "C"

Infermiere → D

Ass. Amministrativo → C

Ass. Tecnico → C

OSS → BS

OTA → B

Coad. Amministrativo → B



## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

### ....i soggetti addetti alla vigilanza (art. 3)

❖ Devono garantire il controllo durante l'intero periodo d'apertura delle strutture....

....tramite l'adozione di procedure interne

❖ Non possono rifiutare l'incarico salvo che con motivazioni certificate dall'U.O. Medicina Legale

❖ Dove i responsabili dell'applicazione della normativa non abbiano proceduto alle nomine sono tenuti personalmente ad assicurare la vigilanza

## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

### Doveri dei preposti alla vigilanza (art. 4)

- ❖ Devono essere dotati di cartellino di riconoscimento
- ❖ Devono partecipare a corsi di formazione organizzati dall'amministrazione

#### A loro compete:

- ❖ Vigilare sull'osservanza del divieto
- ❖ Accertare le infrazioni
- ❖ Redigere il verbale di contestazione

## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

### Sanzioni (art. 5)

❖ Sanzioni amministrative da € 27,50 a € 275,00

### L'importo sarà raddoppiato se:

❖ La violazione è commessa in presenza di donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

### Sanzioni (art. 5)

L'importo sarà aumentato a € 220,00 nel minimo e a  
€ 2.200,00 nel massimo se:

- ❖ La violazione è commessa dai preposti alla vigilanza
- ❖ I responsabili di cui all'art. 3 non hanno provveduto all'affissione dei cartelli

**I proventi delle sanzioni spettano alle Amministrazioni  
Comunali competenti per territorio**

## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

### Sanzioni (art. 5)

**Una copia del verbale dovrà essere inviata  
all'Ufficio Legale  
c/o Sede Amministrativa Aziendale**

**Ferme restando le sanzioni è facoltà dell'Azienda avviare  
procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti che  
contravvengono al presente regolamento**

## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

### Procedura di accertamento (art. 6)

Proviamo adesso a redigere il verbale che avete in copia  
nella vostra cartellina.....

### Procedimento dopo la contestazione (art. 6)

Notificata l'ammenda e inviata una copia all'Ufficio Legale  
l'accertatore ha terminato la sua procedura.

## REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

### Procedure di competenza dell'Ufficio Area Servizi a Pagamento (art. 6)

- ❖ Dovrà inviare copia del verbale al comune competente per territorio nei casi in cui non è pervenuta, entro 60 giorni, copia dell' attestato di pagamento